

tst

**triangolo
scaleno
teatro**



Vice Presidenza
Assessorato alle Politiche Giovanili
e della Formazione Professionale

TEATRINVISIBILI

Il **triangolo scaleno teatro**, con il contributo della Provincia di Roma – Assessorato alle Politiche Giovanili, realizza un'azione di monitoraggio del territorio di Roma e della Provincia allo scopo di individuare e conoscere le realtà teatrali indipendenti.

TEATRINVISIBILI intende abbracciare diversi gradi e livelli di invisibilità, cogliendo il concetto in un'accezione ampia che possa essere indice delle difficoltà nel territorio in cui operiamo, come di una scelta individuale.

Documento finale di tale ricerca sarà un elaborato-guida alla conoscenza delle realtà teatrali indipendenti in cui ogni struttura potrà raccontare la propria storia, le linee progettuali e poetiche. Vorremmo che l'elaborato andasse molto al di là dell'elenco ed avesse più l'aspetto di un **libro illustrato**, esprimendo in modo significativo la ricchezza di un territorio produttivo che ha difficoltà ad emergere.

Terreno naturale d'incontro e di scambio sarà la programmazione di una tre giorni di spettacoli **13, 14 e 15 aprile 2005** in cui confluiscono alcune realtà con le quali abbiamo già attivato un dialogo e la ripresa del nostro lavoro "Il Castello" dal **5 al 10 maggio**.

Le serate di teatro si terranno a **Strike** s.p.a. spazio pubblico autogestito, in via Umberto Partini, 21 zona Portonaccio-Casalbertone e saranno la migliore occasione di incontro.

Programma

Mercoledì 13 aprile ore 21,30 STRATEGIA PER DUE PROSCIUTTI

di Raymond Cousse traduzione: Alessandra Terni
diretto e interpretato da **Martino D'Amico**

In una conferenza tenuta poco prima di essere ucciso, un maiale medita sulla propria esistenza e esamina il suo percorso, raccontando le sue speranze, i desideri incompiuti, i rapporti con i suoi simili e con l'allevatore. L'atipico maiale, analizzando le varie tappe della sua vita, spiega anche i solidi principi etici che lo hanno guidato e grazie ai quali potrà completare il suo alto compito: fornire all'uomo due prosciutti di prima qualità, perpetrando così l'onore della razza porcina. La sua vita diventa così, per tutti i maiali, un esempio di serenità e coscienza del proprio ruolo davanti all'estremo sacrificio.

Attraverso un fiume inarrestabile di parole dimostra in realtà che preferisce essere un perfetto e coscienzioso ingranaggio della macchina piuttosto che provare a distruggerla.

Il monologo è una divertente critica alla società, all'uomo immerso in questa grande fabbrica, che è convinto di esser perfettamente informato e di mantenere il controllo della sua vita, quando in realtà non fa che accettare un destino inalterabile.

Giovedì 14 aprile ore 21,30 Compagnia Panta rei FRAMMENTI DI UN PROCESSO

con: Christian Rigetti, Stefano Rongioletti, Tiziana Bizzarri, Eleonora Lucchini, Gianfilippo Rossodivita, Pietro Crescenzi, Silvia Pierini, Daniela Lomuscio, Francesca Sangermano, Ombretta De Flumeri, Pierluca Santoro; *Soggetto e sceneggiatura*: Marika Massara, Pierluca Santoro, Silvia Adiutori; *Musiche*: Pierluca Santoro

regia **Marika Massara, Silvia Adiutori**

Un giudice-carceriere viene creato dagli attori in scena. Prende vita così un processo Kafkiano in cui divieti in forma di super-io vengono imposti agli imputati.

I personaggi si renderanno conto che le sbarre invisibili del carcere sono solo create dalla loro mente e c'è un riappropriarsi di senso e di esistenza.

La Cooperativa Pantarei sostiene programmi terapeutico-riabilitativi e socio-riabilitativi finalizzati all'inserimento sociale e/o lavorativo di pazienti psichiatrici, con la convinzione che attraverso progetti integrati di prevenzione e cura è possibile il superamento di ogni forma di esclusione sociale che possa garantire al sofferente psichico dignità personale e una legittima contrattualità sociale.

All'interno di questa attenzione specifica al disagio mentale, da due anni la Pantarei è impegnata in un'attività ludico-teatrale con i pazienti psichiatrici delle Asl RM/B e RM/C finalizzata alla messa in scena di uno spettacolo teatrale scritto dai pazienti stessi. Un'esperienza ricreativa e artistica, al di fuori del classico setting di cura, può permettere sia un miglioramento della relazione sia un nuovo modo di relazionarsi e di comunicare.

Venerdì 15 aprile ore 21,30

ROSSO FISSO

*A sessant'anni dal diritto di voto alle donne
l'ora dei perché di una donna di sinistra*

di e con Federica Festa

regia Nicola Pistoia

Perché hanno ucciso Pasolini? Perché l'assalto al Diaz durante il G8 di Genova? Perché Omino Bianco è nero?

Giulia, una giovane donna, amante del biologico, dell'impegno civile e della rosa canina, che fa il consumo critico e la raccolta differenziata si ritrova ad uscire con un aitante e muscoloso uomo, che la fa sentire una principessa. Lui ha un solo problema: è di destra. L'appuntamento di Giulia con la sua nuova "fiamma" è l'occasione per ridefinire la sua identità politica, per riflettere e dissacrare mode e modi del suo essere di sinistra.

Il testo ha vinto: Primo premio *Napoli drammaturgia in Festival* 2004. Premio *Ettore Petrolini* 2004 come miglior testo e miglior comico, Roma. Finalista a *Cabaret amore mio* 2004, a *Rassegna Attori in cerca d'autori* 2003, Comune di Roma. Primo premio e premio del pubblico al Concorso per attrici *La parola e il gesto* 2004, Comune di Imola, giuria presieduta da M. Vukotic.

Dal 5 al 10 maggio ore 21,30 triangolo scaleno teatro IL CASTELLO da Franz Kafka

drammaturgia e regia Roberta Nicolai

con: Michele Baronio, Tamara Bartolini, Fiora Blasi, Marzia Ercolani, Francesca Farcomeni, Michele Riordino, Enea Tomei, Francesco Zecca

K, l'individuo, il soggetto, lo straniero, privo di tutto, anche del nome, incapace di armonizzare sé e il mondo, solo e contraddittoriamente spinto a differenziarsi e ad appartenere. Cosa vuole? Il lavoro, la casa, l'amore, il riconoscimento. Di fronte a lui la società degli altri. Sembrano possedere strumenti che a lui sono negati, conoscono tutto, sono fantocci full-optional, una collettività, nervosa, disturbata e allarmata dalla presenza del granello nell'ingranaggio. Ma la macchina ha bisogno del singolo, solo in sua presenza può mettersi in movimento. La macchina gira e la collettività si sgrana, si dissolve lasciando sul terreno uomini confusi e disperati.

Un uomo e una collettività. Elementi di un romanzo incompiuto scritto con gli ultimi respiri, singhiozzante e fluido, visione a ritroso alla fine di un percorso. Manifesto di una resistenza umana senza limiti se non quelli fisici dell'essere uomini, quelli fisiologici della stanchezza, del sonno e della morte. Arrivare al Castello, entrare nel Castello, appropriarsi della chiavi della verità. Ma il Castello è avvolto dall'ignoto e difeso da un esercito di adepti inconsapevoli eppure tesi a perpetrare il suo assoluto silenzio.

Ufficio stampa

triangolo scaleno teatro

tel/fax: 06/444.12.18

e-mail: tst@triangoloscalenoteatro.it

www.triangoloscalenoteatro.it